

Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio nazionale per la pastorale del
tempo libero turismo e sport



*Saluti
dei Vescovi
Italiani
ai turisti*

Estate 2011

Indice

(in ordine di Regione)

S.E. Mons. Salvatore Ligorio , <i>Arcivescovo di Matera-Irsina</i>	Pag.	3
S.E. Mons. Vincenzo Bertolone , <i>Arcivescovo di Catanzaro-Squillace</i>	“	4
S.E. Mons. Santo Marcianò , <i>Arcivescovo di Rossano-Cariati</i>	“	5
Card. Crescenzo Sepe , <i>Arcivescovo di Napoli</i>	“	6
S.E. Mons. Claudio Stagni , <i>Vescovo di Faenza-Modigliana</i>	“	7
S.E. Mons. Dante Lafranconi , <i>Vescovo di Cremona</i>	“	8
Card. Dionigi Tettamanzi , <i>Arcivescovo di Milano</i> (conferenza stampa e saluto)	“	9
S.E. Mons. Diego Coletti , <i>Vescovo di Como</i>	“	13
S.E. Mons. Luciano Monari , <i>Vescovo di Brescia</i>	“	14
Regione Marche	“	15
S.E. Mons. Luigi Conti , <i>Arcivescovo di Fermo</i> (agli Operatori del turismo)	“	16
S.E. Mons. Luigi Conti , <i>Arcivescovo di Fermo</i> (ai turisti)	“	17
Metropoli di Taranto	“	18
S.E. Mons. Rocco Talucci , <i>Arcivescovo di Brindisi-Ostuni</i>	“	19
S.E. Mons. Vito Angiuli , <i>Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca</i>	“	20
S.E. Mons. Giuseppe Andrich , <i>Vescovo di Belluno-Feltre</i>	“	21
S.E. Mons. Luigi Bressan , <i>Arcivescovo di Trento</i>	“	22
Card. Angelo Scola , <i>Amministratore Apostolico di Venezia</i>	“	23

Regione Basilicata

*S.E. Mons. Salvatore Ligorio
Arcivescovo di Matera-Irsina*

Carissimi Villeggianti,
benvenuti in queste località turistiche.

Sono grato a tutti coloro che si sono adoperati per rendere questi luoghi anche quest'anno accoglienti, nonostante le calamità naturali abbattutesi al termine della stagione invernale.

È un segno di forte attenzione da parte degli operatori turistici a dare il meglio dell'ospitalità a tutti voi che intendete trascorrere un congruo tempo di riposo.

Auguro a voi villeggianti che questo tempo di svago diventi tempo ristoratore per un arricchimento umano e spirituale e rafforzi una convivenza sociale veramente fraterna e solidale.

Ai credenti ricordo l'importanza della partecipazione domenicale alla S. Messa *“procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna”* (Gv 6,27).

L'Eucaristia è la misura dominante per dare senso profondo alla propria vita, alla famiglia e alla società.

Ai “cercatori di Dio” auguro che questi giorni siano di profonda riflessione a conoscere non solo “come siamo fatti”, ma anche *“perché viviamo”*, perché *“l'ultimo passo della ragione è riconoscere che ci sono infinite cose che la sorpassano”* (Blaise Pascal, Pensieri 118).

Buone vacanze a tutti!

Matera 01 giugno 2011

*† Salvatore Ligorio
Arcivescovo di Matera-Irsina*

Regione Calabria

*S.E. Mons. Vincenzo Bertolone
Arcivescovo di Catanzaro-Squillace*

Carissimi amici

da Pastore della Chiesa di Catanzaro-Squillace rivolgo il mio augurio più sincero a quanti si apprestano a vivere i prossimi giorni in riva al mare o in montagna, ed ai turisti che visiteranno le belle località del nostro territorio, apprezzate per l'amenità del paesaggio naturale e rese ancor più incantevoli dal patrimonio storico-artistico, culturale e religioso.

Voglio rivolgere il mio saluto affettuoso anzitutto ai figli di questa terra che, costretti a partire in cerca di lavoro, tornano sia pur per breve tempo ai loro paesi e città natii per stare con la famiglia per ritemperare e rinsaldare i vincoli affettivi e parentali. A loro, ed a voi tutti, auguro che la maggiore disponibilità di tempo libero e la serena permanenza possano consentire di vivere questo tempo di riposo non solo per recuperare le forze fisiche e mentali dopo il lungo periodo del lavoro invernale, ma anche per ritemperare lo spirito, avendo cura di vivere in maniera più intensa l'Eucaristia domenicale, la preghiera quotidiana, e la meditazione attraverso la lettura della Sacra Scrittura e di autori spirituali, facendo proprio l'invito lanciato, in particolare ai giovani, da papa Benedetto XVI, con l'appello a non sprecare l'estate, a non appiattirsi sull'edonismo e sul consumismo, a portare nello zaino e nella borsa da spiaggia anche l'anima e la coerenza con i valori del Vangelo, per recuperare il senso di carità, della testimonianza, per realizzare rapporti umani meno imperfetti.

E' un invito a trascorrere le ferie (chi può) non come un semplice spazio vuoto, di falso riposo o di mero divertimento e dispersione, bensì come un tempo da colmare di scoperte e di stupore, nella consapevolezza che, per dirla con lo scrittore inglese Chesterton, «il mondo non perirà per mancanza di meraviglie ma per mancanza di meraviglia».

A tutti, allora, cristianamente, proficue vacanze per la salute del corpo e dello spirito.

+ *Vincenzo Bertolone*
Arcivescovo di Catanzaro-Squillace

Regione Calabria

*S.E. Mons. Santo Marciànò
Arcivescovo di Rossano-Cariati*

A tutti i turisti che giungono nel nostro territorio, ai tanti emigrati che tornano nei propri luoghi di origine, a tutti coloro che partono per un tempo di riposo e di distensione, giunga il mio cordiale augurio di trascorrere una vacanza bella e serena.

In un tempo di profondi cambiamenti sociali e culturali dove la nostra realtà diventa sempre di più multi-etnica e multiculturale, il turismo è una preziosa opportunità di scambio tra culture, occasione che ci permette di allargare gli orizzonti del nostro cuore e della nostra mente. L'incontro tra culture diverse e differenti modi di vita rappresenta una preziosa opportunità che ci educa alla promozione della tolleranza, del rispetto e della comprensione reciproca; tutto ciò crea il contesto necessario per la crescita di politiche di integrazione sociale e culturale. Il messaggio che la Chiesa lancia a tutta la società è di promuovere la cultura dello scambio e dell'accoglienza a partire da quei valori cristiani che hanno costruito e plasmato la nostra società secondo le parole che la Sacra Scrittura ci consegna: "Tratterete lo straniero, che abita fra voi, come chi è nato fra voi; tu lo amerai come te stesso; poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto. Io sono il Signore vostro Dio" (Lev 19,34).

Un saluto particolare lo rivolgo a tutti gli operatori locali del turismo e a tutti i lavoratori di questo importante settore della nostra economia e cultura. Per la nostra terra il turismo è, e deve diventare sempre di più, una opportunità di lavoro e di riscatto sociale e culturale. A tutti gli operatori che con la loro intelligenza e il loro coraggio sono stati capaci di cogliere questa sfida va il nostro ringraziamento e il nostro sostegno.

Invocando la benedizione del Signore, buone vacanze a tutti!

Rossano 1 luglio 2011

*Santo Marciànò
Arcivescovo di Rossano-Cariati*

Regione Campania

*Card. Crescenzo Sepe
Arcivescovo di Napoli*

Carissimi Turisti,

la Chiesa di Napoli è molto felice di accogliervi nella nostra amata città, con la gioia che anima il Giubileo per Napoli che celebriamo quest'anno. Sono certo che la vostra visita e la vostra permanenza saranno un'esperienza unica e meravigliosa.

Il popolo napoletano vi accoglie con la sua bontà e la sua generosità, la sua intelligenza vivace, la sua cultura millenaria profondamente radicata nel cuore di tutti.

Sono sicuro che la città vi spalancherà le porte dell'accoglienza, mostrandovi le sue bellezze naturali ed artistiche, la bellezza della sua costa, del suo mare, dei suoi panorami dai colori unici che, specialmente nelle giornate primaverili, lasceranno un segno indelebile nella vostra anima.

Respirerete la vera atmosfera napoletana se vi lascerete catturare dal suo cuore palpitante, fatto di stretti vicoli, di canzoni struggenti, di piazze eleganti e fontane monumentali, di importanti basiliche e di piccole cappelle, di palazzi antichi e di opere d'arte uniche al mondo. Tutto vi parlerà non solo delle ferite della città e del suo desiderio di riscatto, ma soprattutto di una fede che si esprime con convinta partecipazione alla vita della nostra Chiesa.

Sono certo che il Signore guiderà i vostri passi mostrandovi la Sua magnificenza in ogni posto che visiterete.

Vi auguro di trascorrere un periodo gioioso e vi benedico con tutto il cuore.

*+ Crescenzo Sepe
Arcivescovo di Napoli*

Regione Emilia Romagna

*S.E. Mons. Claudio Stagni
Vescovo di Faenza-Modigliana*

Saluto a chi va in vacanza 2011

Il tempo dell'estate rimane ancora un tempo a sé, rispetto a tutto il resto dell'anno, anche se sta perdendo un po' la caratteristica della vacanza di massa. Sempre più si trovano servizi che restano aperti anche nei mesi estivi e attività dove si fanno i turni, ma senza chiudere del tutto.

A dire il vero quando ci si affaccia ai mesi di luglio e di agosto, non si sa mai che cosa si può trovare. Non sarebbe male tuttavia se anche il tempo estivo, pur con le sue peculiarità, fosse meno sconvolto. Il modo di godere le vacanze è cambiato, dicono quelli che se ne intendono, nel senso che ci sono periodi sempre più brevi per i luoghi di villeggiatura, a causa dei costi. Si diffonde il pendolarismo verso il mare soprattutto, che intasa i fine-settimana.

L'evoluzione non è ancora verso un modo nuovo di vivere il tempo di ferie, anche perché per molte famiglie purtroppo in aumento le ferie stanno diventando difficili se non impossibili.

Non deve quindi stupire che il "saluto a chi va in vacanza" diventi il "saluto a chi non ci può andare". Rivolgendo un pensiero a chi si trova già in questa situazione, mi piacerebbe poter essere di aiuto nel suggerire come fare per non sciupare il tempo delle ferie, anche se non ci si può allontanare da casa.

Possiamo intanto approfittare del rallentamento generale della vita urbana, sia nel traffico che nel rumore; cogliere la possibilità di poter fare le cose senza la fretta consueta; mettere in programma visite a località artistiche vicine sconosciute (cosa frequente); godere delle opportunità che ci possono essere a portata di mano per una serata al fresco in città o in collina...

Sarebbe importante che coloro che passano le ferie attorno a casa non fossero solo un elemento indicatore della crisi, ma trovassero anche il modo per un tempo di vero riposo, di ricupero di energie spirituali, di opportunità per riallacciare rapporti con amici e parenti.

Voglio sperare che qualcuno non arrivi a chiudersi in casa con le finestre tappate, per dare ad intendere ai vicini che è andato via; chissà che qualche settimana passata serenamente a casa propria non sia ugualmente rilassante, e faccia ritrovare aspetti della vita (parenti, amici, vicini) che si stavano smarrendo.

Non voglio nemmeno auspicare il sadismo di quel tale che andava a girare in bicicletta e si fermava sul ponte dell'autostrada a guardare le macchine ferme in fila verso il mare. Non ci si può consolare con le disgrazie altrui, mentre si può imparare a vedere il bello anche nelle condizioni più semplici.

Buona estate quindi a tutti, con l'augurio di ritrovare se stessi nel silenzio e nella calma, per una ripresa nella serenità.

Faenza, 22 giugno 2011

+ *Claudio Stagni*
Vescovo di Faenza-Modigliana

Regione Lombardia

*S.E. Mons. Dante Lafranconi
Vescovo di Cremona*

Cari amici

Buone vacanze a tutti voi che passate, anche solo di sfuggita, per ammirare la bellezza di monumenti come la Cattedrale, le chiese e i palazzi che fanno bella Cremona, nota in tutto il mondo per l'antica tradizione liutaia

Lungo i sentieri della pianura delimitata dai fiumi Po, Oglio e Adda vi imbatterete in angoli incontaminati e, soffermandovi anche nei piccoli paesi, vi accorgete come le chiese custodiscano tesori d'arte, espressioni della fede delle generazioni che ci hanno preceduto.

Auguro a tutti che l'Estate possa essere per chi verrà come turista, per chi andrà in vacanza ma anche per i cremonesi che resteranno, un tempo di serenità e di vera ricarica dello spirito.

*+ Dante Lafranconi
Vescovo di Cremona*

Regione Lombardia

Card. Dionigi Tettamanzi
Arcivescovo di Milano

Conferenza Stampa

“Il turismo come lavoro”. È il titolo del prossimo Messaggio che - come tradizione, a nome della Conferenza Episcopale di Lombardia - il Card. Dionigi Tettamanzi pubblica in occasione delle vacanze estive.

Quest'anno la riflessione si concentra su quanti nel turismo lavorano; non dimenticando però che pure i fruitori di questa fatica, con il proprio comportamento e le proprie attese, concorrono a dare dignità e volto a chi opera nel settore.

Così - commentando un versetto del libro degli Atti (28,7), che fa da canovaccio all'intero messaggio - l'Arcivescovo annota circa il binomio turismo e lavoro: “Un accostamento non immediato, almeno nell'immaginario comune e nella riflessione più diffusa, che associa quasi esclusivamente il periodo della vacanza all'idea di tempo libero. Entrambi, il lavoro e il tempo libero, sono invece orientati verso la valorizzazione integrale dell'uomo e non possono pertanto essere separati”.

Il testo sarà presentato **Giovedì 23 giugno** p.v., alle ore 10.00, presso la Sala Conferenze della Curia Arcivescovile in p.za Fontana, 2 a Milano. All'incontro sono invitate le Associazioni di categoria in ambito turistico e quanti sono impegnati per lavoro nel settore: albergatori, ristoratori, agenzie di viaggio, guide turistiche...

Interverrà S.E. Mons. Erminio De Scalzi, Vescovo delegato della Commissione presbiterale regionale Turismo e Tempo libero e Carlo Franciosi, membro di Giunta della Camera di Commercio di Milano.

Due inoltre saranno le testimonianze di best practices: Il Buono che avanza (www.ilbuonocheavanza.it), rete di ristoranti contro lo spreco; e Libera (www.libera.it), associazioni, nomi e numeri contro le mafie.

P.S. Per motivi organizzativi si prega di segnalare la propria presenza inviando una mail a turismo@diocesi.milano.it

Messaggio dell'Arcivescovo per le vacanze 2011

Il turismo come lavoro

Carissimi,

vi giungano il mio affettuoso saluto e il mio cordiale augurio mentre siete radunati per il tradizionale incontro che ogni anno segna l'inizio della stagione estiva. È un'occasione preziosa per la Chiesa di Lombardia che vuole meditare su alcuni ambiti legati a questo tempo facendosi illuminare dalla sapienza biblica.

Turismo come lavoro

Quest'anno siete presenti in modo particolare voi ristoratori, guide, gestori di strutture, agenti di viaggio... operatori e promotori del mondo del turismo, dal momento che il tema della giornata - *Ci ospitò con benevolenza per tre giorni* (At 28, 7) - è incentrato sul binomio *turismo-lavoro*. Un accostamento non immediato, almeno nell'immaginario comune e nella riflessione più diffusa, che associa quasi esclusivamente il periodo della vacanza all'idea di tempo libero.

Entrambi - il lavoro e il tempo libero - sono invece orientati verso la valorizzazione integrale dell'uomo e non possono pertanto essere separati, poiché congiuntamente concorrono a dare dignità alla persona che al tempo stesso fruisce e dispensa servizi.

Lo ricordavo nella prolusione al IV Convegno Ecclesiale Nazionale, tenutosi a Verona a metà del decennio scorso, trattando di temi analoghi. Riferendomi in particolare alle condizioni necessarie per proclamare la fede oggi, dicevo: *“La testimonianza punta come a suo specifico sul vissuto, sul vissuto esistenziale, quello “concreto” nel senso di una fitta serie di elementi che “crescono insieme” alla e nella persona, alla e nella comunità, quindi nel senso fondamentale della relazione interpersonale e sociale, dentro le vicende, le situazioni storiche e i più diversi ambiti di vita. Anche quelli messi a tema dal Convegno: [la vita affettiva](#); [il lavoro e la festa](#); [la fragilità umana](#); [la tradizione](#); [la cittadinanza](#). Sono ambiti, questi, trasversali, che intrecciandosi tra loro si situano - in modo unico e irripetibile - nella singola persona e nel suo tessuto relazionale”*.

Una simile riflessione sarà riproposta anche durante il VII Incontro Mondiale delle Famiglie, che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012, ed il cui titolo potrebbe essere già un programma di impegno pure per il vostro settore: *La famiglia: il lavoro e la festa*.

Un settore in grande movimento, come tutto il mondo del lavoro, che insieme alle opportunità da mettere in luce presenta debolezze che non si possono tacere. Ve ne sono di generali, ma non mancano quelle specifiche. In quest'ambito, ad esempio, sono impiegati soprattutto giovani e donne, molto spesso con qualifiche elevate; ma la stagionalità dei flussi turistici e la mobilità portano per lo più ad una situazione lavorativa che offre prevalentemente contratti atipici, precari, che non garantiscono certamente serenità circa il proprio futuro.

Partecipando idealmente così alla vostra sessione, rifletto allora proprio su tutto questo. Lo faccio commentando, in maniera sapienziale, l'intero versetto biblico evocato dal titolo dell'appuntamento odierno cercando qualche applicazione più aderente al campo di vostra pertinenza. Scrive Luca nel libro degli Atti degli Apostoli: *Nelle vicinanze di quel luogo c'era un terreno appartenente al «primo» dell'isola, chiamato Publio; questi ci accolse e ci ospitò con benevolenza per tre giorni* (At 28,7).

Ci ospitò con benevolenza per tre giorni

Innanzitutto recensisco il dato geografico: *nelle vicinanze di quel luogo*. L'impegno turistico è quindi strettamente correlato al territorio. Operare a favore dell'ospite significa promuovere anche lo spazio, entrare in relazione con esso, predisporlo all'accoglienza. Del resto, il lavoro in ambito turistico è uno dei pochi non delocalizzabile. È costruito attorno ad una vocazione locale. Ciò favorisce una più marcata gestione solidaristica dell'ospitalità che si avvale di tutte le intelligenze e le competenze, anche le più vicine.

Rilevo poi come spicchi sopra di tutti un personaggio con qualità non comuni e per questo è detto *il «primo»*. Di quale categoria sociale Publio fosse il capostipite non è dato sapersi. Un politico? Un militare? Un amministratore? Un privato? Poco importa. Egli è un uomo decisamente agiato attento al bene comune, che partecipa il proprio benessere con quanti hanno bisogno. La sua magnanimità è innanzitutto un atto di

giustizia. È primo nell'equità. Come dovrebbe esserlo ogni datore di lavoro. Ma pure chiunque gode del lavoro altrui.

Anche chi opera in ambito turistico quindi può trovare modalità opportune per esercitare sempre meglio questa virtù. Certamente nei confronti degli ospiti, ma senza dimenticare il lavoratore – proprio collega o proprio dipendente – al quale si devono lo stesso rispetto e la stessa opportunità di crescita. Bisogna primeggiare, sì. Ma nello stimarsi a vicenda (cfr Rm 12,10).

La scena narrata dal Nuovo Testamento inoltre si svolge su un'*isola*. Questa immagine può evocare, da una parte, le bellezze naturali di cui anche il nostro territorio lombardo è ricco: un'abbondanza che interpella la responsabilità dell'uomo per la cura e la custodia del creato. Diverse opportunità lavorative, in ambito turistico, si sono del resto schiuse a seguito di un maturato impegno ecologico e questa sensibilità favorisce senza dubbio la riflessione più generale sul nesso tra Creazione e Creatore, un nesso che umanizza l'uomo.

D'altra parte però l'*isola* richiama anche un confine angusto, ristretto, localistico verso il quale sempre bisogna vigilare mettendo in opera tutti quegli anticorpi che aprono la mente, che guardano al turismo come ad un'occasione per vedere quanto c'è sull'altra sponda. Non è necessario viaggiare in terre lontane per coltivare la dote dell'accoglienza. Chi accoglie è sempre magnanimo. Ha cioè la mente e il cuore grandi come il mondo, ovunque si trovi. La presenza di numerosi operatori stranieri - evidente proprio nel campo dei servizi resi al turista, anche nei nostri territori - apre a tal riguardo orizzonti ancora da esplorare.

Il soggetto ospitante, in più, ha un nome: *Publio*, che significa amico del popolo. Non è anonimo. Mostra la propria identità. Così come è chiesto ad ogni attività dell'accoglienza in quanto atto sociale di amicizia e di condivisione che non si vergogna di sé. Penso qui - ad esempio, ma non solo - al ruolo di responsabilità che rivestono le guide quando fanno conoscere un territorio in maniera calorosa, quando presentano una storia vissuta come patrimonio da partecipare. Per fare questo ci vogliono onestà intellettuale e preparazione. Bisogna chiamare le cose per nome e a partire dal proprio nome. Senza nascondere cioè il proprio volto, le radici e le tradizioni.

Questi ci accolse e ci ospitò, chiosa ancora l'Autore sacro. Nell'espressione risalta, come si vede, la ripetizione del pronome plurale e ciò è direttamente riferibile al nostro tema: il turismo è luogo di socializzazione e la cooperazione tra i diversi operatori è il metodo da privilegiare. Solo così si potrà prestare attenzione anche a chi è svantaggiato sia nel lavoro sia nella vita più globalmente intesa.

La modalità dell'accoglienza non è inoltre neutra. È aggettivata, è benevola: *con benevolenza*, si legge. Come a dire che l'attività turistica non è solo economica. È necessario che anche gli operatori del settore vogliano bene, siano benevolenti gli uni gli altri e tutti verso i turisti. Ma è necessario insieme che i clienti si atteggiino con la stessa virtù verso chi presta loro dei servizi. Una mancia, per esempio, può essere data promuovendo la dignità dell'operatore oppure mortificandola. Anche l'utente quindi col proprio comportamento concorre a dare un volto al lavoro.

Infine, Publio ha offerto ai viandanti l'alloggio *per tre giorni*. Un numero che nella Bibbia indica la presa in carico totale dei bisogni dell'ospite. Così come, a partire dallo stesso numero tre, l'accoglienza turistica propone il servizio di *pensione completa*. Un pacchetto unitario che contiene tante attenzioni e che dovrebbe comprendere pure quella spirituale, come l'indicazione dei possibili indirizzi dove celebrare il culto cui si appartiene. Ma che vale anche in riferimento all'uomo lavoratore al quale si deve offrire la possibilità del lavoro come occasione di dignità e non solo come sostentamento. Garantendo in questa ottica integrale, ad esempio, il tempo della festa come riposo personale e come occasione per la cura della dimensione familiare.

Gli appuntamenti dell'estate

Un tema, quello del rapporto tra lavoro e festa, che sarà ripreso e approfondito alla fine dell'estate durante il Congresso Eucaristico Nazionale in Ancona. Anche le nostre diocesi di Lombardia vi parteciperanno, recandosi in pellegrinaggio. Mi è caro qui ricordare, allora, augurando di godere di un'esperienza personale anche estiva, cosa scriveva a proposito del giorno festivo per eccellenza, la domenica, Benedetto XVI: "*Non c'è nulla di autenticamente umano – pensieri ed affetti, parole ed opere – che non trovi nel sacramento dell'Eucaristia la forma adeguata per essere vissuto in pienezza*" (*Sacramentum caritatis*, n. 71).

Nel prossimo agosto, l'altro appuntamento dell'estate, che metterà moltissimi in viaggio, si celebrerà infine a Madrid la Giornata Mondiale della Gioventù. A tutti coloro che si stanno preparando all'evento, a quanti vivranno un momento di sollievo e di ristoro durante i prossimi mesi estivi, a chi per malattia o per altra grave causa ciò sarà impedito, riconsegno quanto dicevo lo scorso aprile in occasione della Giornata

Mondiale della Gioventù proposta a livello diocesano. Sia la vacanza, per tutti, un tempo “beato”. È il mio augurio che si fa benedizione: *“Anche noi dobbiamo imparare a guardare a noi stessi così come ci guarda Gesù: a guardarci, quindi, scendendo nell’intimo del proprio cuore e aprendolo all’ascolto della sua parola, un ascolto che è obbedienza e consegna di sé al Signore e agli ideali di vita che lui ci propone: quelli che troviamo enunciati nelle beatitudini evangeliche”*.

+ Dionigi card. Tettamanzi
Presidente Conferenza Episcopale Lombarda

21 giugno 2011, *primo giorno d’estate*

Regione Lombardia

*S.E. Mons. Diego Coletti
Vescovo di Como*

Ai turisti di ogni lingua, popolo, nazione, fede e cultura

Benvenuto, benvenuta, e buone vacanze!

Il luogo che stai visitando o nel quale stai trascorrendo qualche giorno di vacanza fa parte della Diocesi di Como; a nome dei cristiani e dei sacerdoti della Diocesi, ti porgo il benvenuto!

Hai scelto di visitare una parte d'Italia che ha la caratteristica di mettere insieme arte, operosità e bellezza naturale; anche l'incanto del territorio incide sul nostro vivere quotidiano, e per questo siamo grati al Signore che ci ha reso parte di questo immenso dono della creazione di cui dobbiamo avere cura e rispetto.

La tua presenza in questa terra è per tutti noi una risorsa, ci stimola all'accoglienza e al confronto con stili di vita e modi di pensare differenti.

Le vacanze sono infatti un momento di ricarica personale, e possono diventare un'esperienza positiva di arricchimento dello spirito!

Quest'anno nella nostra Diocesi celebriamo il quarto anniversario della nascita del beato Innocenzo XI, l'unico papa comasco della storia (Benedetto Odescalchi, nato a Como il 12 maggio 1611, divenuto papa nel 1676 e morto a Roma il 12 agosto 1689, beatificato nel 1956 da papa Pio XII); inoltre un santo sacerdote della nostra Diocesi, don Luigi Guanella (nato a Campodolcino in provincia di Sondrio nel 1842 e morto a Como nel 1915, fondatore di un istituto a favore dei poveri, dei disabili e degli abbandonati) verrà dichiarato santo il prossimo 23 ottobre 2011 a Roma da papa Benedetto XVI. Il Vangelo di Gesù Cristo sia davvero il legame che ci accomuna e ci fa crescere nella Carità, come questi due grandi santi comaschi ci hanno testimoniato.

Se sei cristiano, ti invito ad entrare in contatto con la Comunità cristiana locale, per condividere una preghiera o un momento di vita spirituale. Anche se non troverai celebrazioni nella tua lingua, certamente lo Spirito, che a suo modo parla a ciascun uomo, saprà farsi capire al tuo cuore!

Fraternamente, ti accompagno con la mia preghiera e la mia benedizione.

Como, giugno 2011

*+ Diego Coletti
Vescovo di Como*

Regione Lombardia

S.E. Mons. Luciano Monari
Vescovo di Brescia

Cari Amici,

a voi che visitate la terra bresciana per un periodo di vacanza, rivolgo il mio più caloroso saluto con l'augurio che il tempo del riposo dia a tutti la possibilità di rinfrancarsi per affrontare con più serenità il lavoro quotidiano.

La bellezza della natura, dell'arte e delle tradizioni che potrete contemplare, offre lo spunto per riflettere sui tanti doni che costellano la nostra vita: sono un riflesso dell'amore di Dio per noi e della grandezza dell'uomo, che con il suo ingegno e la sua passione per ciò che è buono e bello riflette l'immagine stessa di Dio. "Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?": Dio ha per l'uomo una cura particolare e a noi affida l'impegno di prenderci cura gli uni degli altri. Possa questo tempo di vacanza aiutarvi a rinsaldare i legami di amore con Dio e con coloro che vi stanno accanto.

+ *Luciano Monari*
Vescovo di Brescia

Regione Marche

I Vescovi delle Marche

A quanti hanno scelto le Marche per il tempo del riposo estivo

Carissimi ospiti,

la nostra Chiesa Marchigiana è onorata e felice di accogliervi nella terra che le è affidata in custodia, per la cui bellezza e ricchezza di doni sempre ringrazia il Signore. Anche la vostra presenza è un dono che, a noi che viviamo qui, dà occasione di scoprire con sublime stupore la particolarità e il valore di tante realtà in cui siamo immersi quotidianamente ma che rischiamo di non apprezzare pienamente. E questo a partire dalla storia, dalla cultura, dall'arte, fino alle tradizioni popolari che rappresentano la radice del nostro presente e la linfa per il futuro.

Anche il tempo della vacanza è un dono.

In esso riscopriamo il senso e il valore della vita attraverso il riposo, che si fa necessario per chiunque viva con impegno e responsabilità il tempo dell'operosità. Tempo per rigenerare ciò che si consuma, per distendere ciò che è contratto, per riconciliare ciò che è diviso. Il tempo della vacanza sia, anche, la possibilità di incontrarci, senza fretta, con le persone più care, rinsaldando le relazioni più importanti e ricercando una sempre maggiore autenticità in esse.

Questo desiderio profondo ci dà occasione di invitare ciascuno di voi al XXV Congresso Eucaristico Nazionale che avremo la grazia di vivere nella Diocesi di Ancona-Osimo e con la partecipazione delle altre Chiese della nostra regione dal 3 all'11 settembre prossimi.

Il Congresso Eucaristico vuole essere una sosta, una pausa di raccoglimento e di meditazione davanti a Cristo Signore che di Sé ci ha fatto dono nella Eucaristia. Una spiritualità che ci faccia riscoprire esistenzialmente la celebrazione dell'Eucaristia come fonte che genera, nutre, interpreta, educa la vita quotidiana: "*l'Eucaristia per la vita quotidiana*", dall'interno della quale dovrebbe continuamente sorgere la domanda: "*Signore da chi andremo?*", che apre alla risposta: "*Tu hai parole di vita eterna*".

Gli ultimi accadimenti che abbiamo vissuto a livello mondiale sono segni che vanno interpretati per dare prospettiva e valore alla vita quotidiana. Dalla guerra che si insinua nella convivenza tra i popoli alla natura che nelle sue manifestazioni catastrofiche ci ricordano la nostra fragilità di creature, emerge un fatto incontestabile: le scelte e i comportamenti dell'umanità debbono tenere conto maggiormente della vita e della persona e non essere condizionati da esigenze puramente mercantili. Alla stessa maniera, ciascuno di noi è chiamato a fare scelte sempre più responsabili che tendano a prediligere la dignità della vita e della persona e a rigettare la tentazione costante di progredire ad ogni costo ignorando il rispetto per l'altro.

Il tempo della vacanza sia, dunque, l'occasione per riconciliarsi con l'uomo e con la natura riconoscendo che il grande limite dell'umanità è quello di confidare troppo nella propria forza, non riservando un'attenzione adeguata al creato e alla propria dimensione interiore, scrigno dell'Infinito che vive in noi.

In questo ci accompagni la convinzione che non possiamo cambiare il mondo, ma che questo comincerà a cambiare quando avremo cambiato noi stessi. Perché ciò accada abbiamo bisogno di aiuto, di affidarci a Dio che conosce così bene la nostra persona a tal punto di aver fissato in noi la Sua immagine.

Affidiamo alla Vergine di Loreto, la vita delle vostre famiglie e, per Sua intercessione, scenda su tutti la benedizione di Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo e datore del suo Spirito.

12 Giugno 2011 - Domenica di Pentecoste

I Vescovi delle Marche

**+ Luigi Conti + Edoardo Menichelli + Gervasio Gestori
+ Francesco Giovanni Brugnaro + Pietro Coccia + Claudio Giuliodori
+ Francesco Marinelli + Silvano Montevecchi + Giuseppe Orlandoni
+ Gerardo Rocconi + Armando Trasarti + Giovanni Tonucci
+ Giancarlo Vecerrica.**

Regione Marche

S.E. Mons. Luigi Conti
Arcivescovo di Fermo

Carissimi,

desidero inviarvi un saluto di vivissima cordialità all'inizio di questa stagione, che state preparando da tempo per accogliere bene i tanti ospiti che trascorreranno le vacanze nella nostra terra.

Il lungo inverno appena terminato ha lasciato tracce pesanti e dolorose sulla gente e sul territorio. Comprendo come lo sforzo di accogliere sempre meglio le persone e le famiglie sia oggi ancor più faticoso e ammiro la dedizione e l'impegno profuso per ridare slancio al vostro settore, così importante per tutta l'economia locale in questo particolare momento di crisi. Crisi che non è solo economica ma anche di valori umani e di convivenza civile, di conflitti, di emergenze, di precarietà e di scarse prospettive.

Questo tempo vi vede protagonisti di una proposta che sembra divenire sempre più importante per tutti. La vacanza è il tempo del riposo che rigenera e che permette di ripartire nell'attività ordinaria.

Il valore della vostra opera sta, allora, nell'offrire un servizio che contribuisca ad un riposo di qualità nel rispetto della dignità della persona.

Un riposo non solo del corpo, ma, soprattutto, dello spirito, dove le preoccupazioni logorano la nostra serenità e, con essa, la capacità e l'efficacia della nostra operosità. In questo vostro prezioso compito vi assicuro la vicinanza di tutta la Chiesa Diocesana tramite la vita accogliente delle comunità locali che molti di voi conoscono e nelle quali vivete.

Colgo questa occasione per invitarvi a partecipare al XXV Congresso Eucaristico Nazionale che si svolgerà nella nostra regione dal 3 all'11 Settembre prossimi. In particolare, vi segnalo la data del 7 Settembre, dedicata al tema del Lavoro e della Festa, e l'11 Settembre con la presenza dello stesso Papa Benedetto XVI ad Ancona.

Auguro, infine, una stagione proficua nel lavoro che compensi l'impegno e l'umanità profusi.

Per intercessione di Maria Assunta in cielo, esempio di laboriosa umanità, scenda sulla vostra vita e sulle vostre opere la benedizione di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.



A TUTTI GLI OPERATORI NEL SETTORE TURISTICO

Agli Imprenditori

Alle Maestranze

Agli Amministratori pubblici competenti

Agli Addetti negli Uffici pubblici preposti

Alle Associazioni di categoria.

Regione Marche

*S.E. Mons. Luigi Conti
Arcivescovo di Fermo*

Carissimi ospiti,

la nostra Chiesa Diocesana è onorata e felice di accogliervi nella terra che le è affidata in custodia, per la cui bellezza e ricchezza di doni sempre ringrazia il Signore.

Anche la vostra presenza è un dono che, a noi che viviamo qui, dà occasione di scoprire con sublime stupore la particolarità e il valore di tante realtà in cui siamo immersi quotidianamente ma che rischiamo di non apprezzare pienamente. E questo a partire dalla storia, dalla cultura, dall'arte, fino alle tradizioni popolari che rappresentano la radice del nostro presente e la linfa per il futuro.

Anche il tempo della vacanza è un dono. In esso riscopriamo il senso e il valore della vita attraverso il riposo, che si fa necessario per chiunque viva con impegno e responsabilità il tempo dell'operosità. Tempo per rigenerare ciò che si consuma, per distendere ciò che è contratto, per riconciliare ciò che è diviso.

Gli ultimi accadimenti che abbiamo vissuto a livello mondiale sono segni che vanno interpretati per dare prospettiva e valore alla vita quotidiana. Dalla guerra, che si insinua nella convivenza tra i popoli, alla natura che nelle sue manifestazioni catastrofiche ci ricorda la nostra umile essenza di creature, emerge un fatto incontestabile: le scelte e i comportamenti dell'umanità debbono tenere conto maggiormente della vita e della persona e non essere condizionati da esigenze di profitto e di sfruttamento. Alla stessa maniera, ciascuno di noi è chiamato a fare scelte sempre più responsabili che tendano a prediligere la dignità della vita e della persona e a rigettare la tentazione costante di progredire ad ogni costo ignorando il rispetto per l'altro.

Il tempo della vacanza sia, dunque, l'occasione per riconciliarsi con l'uomo e con la natura riconoscendo che il grande limite dell'umanità è quello di confidare troppo nella propria forza, non riservando un'attenzione adeguata al Creato e alla propria dimensione interiore, scrigno dell'Infinito che vive in noi. In questo ci accompagni la convinzione che non possiamo cambiare il mondo, ma che questo comincerà a cambiare quando avremo cambiato noi stessi. Perché ciò accada abbiamo bisogno di aiuto, di affidarci a Chi conosce così bene il nostro corpo, la nostra anima e il nostro spirito amandoli a tal punto da averli creati.

Il tempo della vacanza sia, infine, la possibilità di incontrarci, senza fretta, con le persone più care, rinsaldando le relazioni più importanti e ricercando una sempre maggiore autenticità in esse. Questo desiderio profondo di incontro mi dà l'occasione di invitare ciascuno di voi al XXV Congresso Eucaristico Nazionale che avremo la grazia di vivere nella nostra regione dal 3 all'11 settembre prossimi.

Affido a Maria Assunta in cielo, la vita delle vostre famiglie e, per Sua intercessione, scenda su di voi la benedizione di Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ha donato se stesso per la nostra salvezza.



ARCIDIOCESI DI FERMO

Via Sisto V, 11 - 63900 Fermo - Tel. 0734/228629

Regione Puglia

Vescovi della Metropolia di Taranto

S.E. Mons. Vincenzo Pisanello, Vescovo di Oria

S.E. Mons. Benigno Luigi Papa, Vescovo di Taranto

S.E. Mons. Pietro M. Fragnelli, Vescovo di Castellaneta

Amici carissimi,

come Vescovi delle Diocesi di Taranto, Castellaneta e Oria, siamo lieti di salutarvi e di dirvi la nostra gioia per la vostra presenza. Essa ci rende più ricchi sul piano umano e culturale, perché ci permette di allargare gli orizzonti della conoscenza e del dialogo a persone provenienti da altre regioni d'Italia e del mondo. Siate benvenuti. Le comunità cristiane vi accolgono con animo grato.

La terra che avete scelto come luogo di riposo parla, tra l'altro, di una presenza bimillenaria del Cristianesimo e della Chiesa. I suoi segni sono visibili non solo nelle Cattedrali di Taranto, Castellaneta e Oria, nei diversi Santuari, Basiliche e numerose edicole, ma anche e soprattutto nella cordialità e amabilità della nostra gente, nella sua disponibilità all'accoglienza, al dialogo e a dare vita a rapporti interpersonali di vera amicizia.

Vi auguriamo che il soggiorno tra di noi ritempri le forze del vostro corpo e del vostro spirito, vi offra l'opportunità di fare delle vere esperienze di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, susciti stupore per la bellezza del creato. Esso è un libro, aperto e leggibile da tutti, che non cessa di raccontare l'amore di Dio Padre verso tutti gli uomini che, proprio perché tutti creati dallo stesso Dio, sono chiamati a vivere da fratelli

Con questi auspici vi benediciamo

+ *Vincenzo Pisanello*
Vescovo di Oria

+ *Benigno Luigi Papa*
Arcivescovo Metropolita di Taranto

+ *Pietro Maria Fragnelli*
Vescovo di Castellaneta

Regione Puglia

*S.E. Mons. Rocco Talucci
Arcivescovo di Brindisi-Ostuni*

Carissimi Turisti,

ritorna l'estate, il tempo del sole e del mare, dei colli e dei monumenti, del viaggio e del riposo: dono di Dio all'uomo che lavora. Benvenuti nella Chiesa di Brindisi-Ostuni e nel territorio brindisino: la Chiesa offre i doni dello spirito, il luogo quelli della bellezza, della cultura, della distensione.

Mi piace dirvi che i turisti oggi hanno un altro grande punto di riferimento in terra e in Cielo: un uomo, proclamato beato, che ha saputo godere delle cose di Dio sulla terra e che oggi gode in Cielo del Dio che le ha create. Parlo di Giovanni Paolo II, che ha amato il mare e i monti, ha educato al turismo sano, ha sempre lodato, adorato, ringraziato il Creatore, l'Autore delle bellezze della natura, santo in terra, santo in Cielo.

Questo turismo bello io, come Vescovo, vi auguro perché possiate, nel riposo, rinfrancarvi nell'anima e nel corpo - «*mens sana in corpore sano*» -; nella contemplazione dell'ordine rinvigorire l'armonia familiare; nelle relazioni riscoprire il rispetto della dignità della persona; nella preghiera coltivare la vostra fede; nel silenzio avvertire il bisogno di Dio.

Informatevi dei luoghi di culto per partecipare alla Santa Messa o per gustare la pace dello spirito.

I sacerdoti che vi raggiungono sono il segno di una presenza. Anche le vacanze possono essere incontro con Dio per una vita nuova.

Di cuore vi saluto e vi benedico.

*Brindisi, 12 giugno 2011,
solennità di Pentecoste.*

*✠ Rocco Talucci
Arcivescovo di Brindisi-Ostuni*

Regione Puglia

S.E. Mons. Vito Angiuli
Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca

Cari turisti, guardando il mondo, Dio rimase talmente stupito e meravigliato per la bellezza che aveva impresso in ogni sua opera da ripetere con gioia all'apparire delle realtà animate e inanimate: "E' una cosa molto bella!"

Il mondo è il giardino di Dio, il riflesso della sua magnificenza.

Anche voi, cari turisti, venuti in questa terra perché attratti dal fascino dei colori del mare, del cielo, dei campi, potete fare la stessa esperienza del Creatore e inneggiare a Lui per lo splendore riflesso nel creato.

L'amenità della natura, però, rinvia all'avvenenza dell'anima. La bellezza esterna, non è che un riverbero di quella interna. "L'aspetto delle cose – scrive K. Gibran – varia secondo le emozioni, e così noi vediamo la magia e bellezza in loro ma, in realtà, magia e bellezza sono in voi".

Per questo, ammirando lo splendore di questo territorio, siete invitati a interrogarvi sulle bellezze della vostra vita e della vostra anima. Non senza ragione R.W. Emerson afferma: "Anche se giriamo il mondo in cerca di ciò che è bello, e lo portiamo già in noi, o non lo troveremo".

Cari turisti, questi giorni di riposo siano per voi tempo propizio per scoprire il fascino della vita e ritrovare l'armonia nel corpo e nello spirito.

Benvenuti e buone vacanze!

+ *Vito Angiuli*
Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca

Regione Triveneto

S.E. Mons. Giuseppe Andrich
Vescovo di Belluno-Feltre

Carissimi Ospiti della nostra Provincia dolomitica,

la prima volta che il Beato Giovanni Paolo II venne in Cadore per la sua vacanza, così espresse, in Val Visdende, il suo stupore: “Davanti a questo panorama di prati, di boschi, di torrenti, di cime svettanti noi ritroviamo il desiderio di ringraziare Dio per le meraviglie delle sue opere. Vogliamo ascoltare in silenzio la voce della natura al fine di trasformare in preghiera la nostra ammirazione. Queste montagne, infatti, suscitano nel cuore il senso dell’infinito, con il desiderio di sollevare la mente verso ciò che è sublime. Queste meraviglie le ha create lo stesso autore della bellezza”.

Quest’estate siamo invitati a salire sul Miesna dove sorge (a quota 344 l.m.) l’antico complesso architettonico del Santuario e Convento dei Santi Martiri Vittore e Corona, protettori Città di Feltre e della nostra Diocesi. È questo l’anno del Giubileo, che si è aperto il 14 maggio scorso.

Anche in questo luogo panoramico e ricco di storia e di fede potremo restare in contemplazione e in ascolto della voce di questi primi Martiri della Chiesa, da secoli custoditi nell’artistica e preziosa urna. Con tanti pellegrini ringrazieremo, pregheremo e chiederemo, per intercessione dei Santi Martiri, di poter diventare anche noi una meraviglia e un prodigio agli occhi di Dio e dei fratelli.

Benvenuti e buon soggiorno a tutti.

Belluno, 5 giugno 2011

✠ Giuseppe Andrich
Vescovo di Belluno-Feltre

Regione Triveneto

*S.E. Mons. Luigi Bressan
Arcivescovo di Trento*

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Mt 10,8).

Carissimi turisti, benvenuti in Trentino!

Giunga a ciascuno di voi il mio cordiale augurio di trascorrere una bella vacanza serena; con voi saluto anche gli operatori locali del turismo e tutti i lavoratori di questo importante settore della nostra economia e cultura. Esso offre l'occasione d'incontro tra le persone, in una dinamica che si basa sulla reciprocità. Noi cristiani crediamo nell'importanza della relazione, in quanto Dio si è fatto uomo perché noi fossimo veramente uniti; Gesù Cristo, morto e risorto, ha donato se stesso, nella totale gratuità dell'amore del Padre, per la Salvezza dell'umanità intera.

Il farsi dono nella fraternità permette a ciascuno di amare e sentirsi persona amata, soggetto di relazione e non oggetto, in modo da contrastare la logica del consumo, non solo di cose, ma dell'essere umano stesso. Per realizzare ciò cerchiamo di guardare sempre alla persona in modo integrale: essa, infatti è costituita da realtà materiali, da desideri relazionali e dalla dimensione spirituale-trascendente.

Il Trentino può vantare una vasta tradizione di servizio gratuito sia qui che all'estero, con centinaia di missionari e di organizzazioni per il progresso dei popoli, una generosità costante per lo sviluppo, numerose associazioni di volontariato in campo sociale, culturale, religioso, per la protezione dell'ambiente o in casi di emergenza. Sarà interessante per voi turisti prenderne visione e per noi trentini ascoltare le vostre proposte: potremo crescere e farlo insieme!

Ci invitano a farlo il papa Benedetto XVI nell'enciclica *Caritas in Veritate* e la Commissione dell'Unione Europea che ha dichiarato il 2011 come “anno del volontariato” con lo slogan: "Volontari! Voi fate la differenza".

Auspico quindi che voi turisti sappiate cogliere i gesti e le realtà di volontariato che animano le nostre comunità nel servizio alla persona per una sua completa crescita ed educazione, per il sostegno a chi è in difficoltà interiore o relazionale, per chi si trova nel bisogno a causa di disgrazie o di incidenti. Anche la gente trentina sappia arricchirsi con le esperienze di volontariato dei turisti e sappia ringraziare il creatore per il dono gratuito che Egli ha fatto della vita e della Creazione. Con lo spirito della gratuità sapremo continuare ad essere un dono reciproco di bene per una vita nella fraternità.

+ Luigi Bressan
Arcivescovo di Trento

Regione Triveneto

Card. Angelo Scola Amministratore Apostolico di Venezia

ITINERARI SUGGERITI

Venezia nei secoli è sempre stata crocevia di nazioni, culture, storie ed ancor più oggi è un luogo privilegiato di incontri, di scambio culturale e di conoscenza. Attraverso gli itinerari suggeriti, i visitatori potranno scoprire le origini della città, tra Oriente e Occidente, e le espressioni dell'arte contemporanea che si affaccia al mistero del sacro.

ITINERARIO DEL CONTEMPORANEO

54. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE - LA BIENNALE DI VENEZIA

CHIESA DI SAN LIO

Bruegel Suite - Lech Majewski - Evento collaterale
Aperto: 9-17. Chiuso: domenica

MUSEO DIOCESANO DI VENEZIA

The cloud of unknowing - June Yap - Padiglione di Singapore
Aperto: 10-18. Chiuso: lunedì

CHIESA DI SAN GALLO

Concilio - Stefano Cagol - Evento collaterale
Aperto: 10-18. Chiuso: lunedì

CHIESA DI SAN FANTIN

Post-Proto Renaissance - Oksana Mas - Padiglione Ucraina
Aperto: 10-19. Chiuso: lunedì

CHIESA DI SAN SAMUELE

Oltre la visione - Helena Guàrdia Ribó; Francisco Sánchez Sánchez - Padiglione di Andorra
Aperto: 10-18. Chiuso: lunedì

ITINERARIO DEL MOSAICO

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN TORCELLO

Marzo-ottobre tutti i giorni 10.30-18. Chiuso biglietti: 17.30.
Novembre: tutti i giorni 10-17. Chiuso biglietti: 16.30. Ingresso: € 5; Gruppi: € 4

BASILICA DEI S.S. MARIA ASSUNTA, DONATO MARTIRE

E CIPRIANO VESCOVO MARTIRE IN MURANO

Tutti i giorni: 9-18. Ingresso gratuito

BASILICA DI SAN MARCO EVANGELISTA

Aprile - Novembre: 9.45-17 - Domenica e giorni festivi: 14-17. Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite in varie lingue in luglio e agosto.
Per informazioni: www.veneziaupt.org

ITINERARIO DEL VENERDI

PALAZZO PATRIARCALE DI VENEZIA

Alla scoperta dei luoghi dove vive il Patriarca nel cuore di Venezia e dove hanno vissuto tre grandi Patriarchi del secolo scorso, quando erano vescovi della città.
Tutti i venerdì - no agosto - su prenotazione, alle ore 15, 16, 17.
Visita guidata Palazzo Patriarcale + Museo Diocesano € 10

MUSEO DIOCESANO DI VENEZIA

Nell'ex convento benedettino dei santi Filippo e Giacomo con il suggestivo chiostro di Sant'Apollonia; paramenti sacri, sculture, collezione orafa e dipinti provenienti dalle chiese di Venezia.
Aperto: 10-17. Ingresso: € 4; ridotto € 2,50. Chiuso: mercoledì

CHIESA DI SANT'ANTONIN

Riaperta dopo 20 anni di restauro. Opere di Jacopo Palma il Giovane.
Venerdì su prenotazione.
Visita guidata alla chiesa di Sant'Antonin + Museo Diocesano € 8

Per maggiori informazioni sui percorsi suggeriti e su eventi ed iniziative culturali contattare:
Uffici Promozione Beni Culturali e Pastorale del Turismo:
turismo@patriarcatovenezia.it www.veneziaupt.org

SUGGESTED ITINERARIES

Along the centuries, Venice has been a crossroad of nations, cultures and history. Today, more than ever, Venice is a privileged meeting place of cultural exchange and knowledge. Through the suggested itineraries visitors can discover the eastern and western traditions of the origins of the city, and the challenge of Contemporary Art faced with the mystery of the sacred.

CONTEMPORARY ART

54TH INTERNATIONAL ART EXHIBITION - THE BIENNALE DI VENEZIA

CHURCH OF ST. LIO

Bruegel Suite - Lech Majewski - Collateral Event
Open: 9 a.m.-5 p.m. Closed: Sunday

DIOCESAN MUSEUM OF VENICE

The cloud of unknowing - June Yap - Pavillion of Singapore
Open: 10 a.m.-6 p.m. Closed: Monday

CHURCH OF ST. GALLO

Concilio - Stefano Cagol - Collateral Event
Open: 10 a.m.-6 p.m. Closed: Monday

CHURCH OF ST. FANTIN

Post-Proto Renaissance - Oksana Mas - Pavillion of Ucraina
Open: 10 a.m.-7 p.m. Closed: Monday

CHURCH OF ST. SAMUELE

Beyond Vision - Helena Guàrdia Ribó; Francisco Sánchez Sánchez - Pavillion of Andorra
Open: 10 a.m.-6 p.m. Closed: Monday

MOSAIC DECORATION ITINERARY

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN TORCELLO

March-October: daily 10.30 a.m.-6 p.m., last entrance at 5.30 p.m.
November: daily 10 a.m.-5 p.m., last entrance at 4.30 p.m. Admission: € 5; Groups: € 4

BASILICA DEI S.S. MARIA ASSUNTA, DONATO MARTIRE

E CIPRIANO VESCOVO MARTIRE IN MURANO

Daily from 9 a.m. to 6 p.m. Free entrance

BASILICA DI SAN MARCO EVANGELISTA

April-November 9.45 a.m.-5 p.m.; Sunday and holidays: 2 p.m.-4 p.m. Entrance free
Free guided tours in different languages in July and in August.
For further information: www.veneziaupt.org

FRIDAY TOURS

PATRIARCHAL PALACE

You can discover the place where the Patriarch lives in the heart of the city and where three great Patriarchs have lived in the last century.
The visit is possible only on Friday - no August - at 3 p.m., 4 p.m., 5 p.m. Booking is necessary.
Admission: € 10 including a guided tour + Diocesan Museum of Venice

DIOCESAN MUSEUM OF VENICE

In the ex-Benedictine monastery of St. Filippo and St. Giacomo: sacred paraments, wooden sculptures, jewellery and paintings belonging to churches of Venice. Nearby the impressive cloister of St. Apollonia: an example of Romanesque which is an exception in Venice.
Open: 10 a.m.-5 p.m. Admission: € 4; reduced: € 2,50. Closed: Wednesday

CHURCH OF ST. ANTONIN

After 20 years of restoration the church is open again. Paintings by Jacopo Palma the Young. The visit is possible on Friday.
Admission: € 8 including a guided tour + Diocesan Museum of Venice

For further information about the suggested itineraries and about events and cultural initiatives please contact:
Offices for the Promotion of Cultural Heritage and for the Tourism Pastoral Promotion
turismo@patriarcatovenezia.it www.veneziaupt.org



LA CHIESA VENEZIANA ACCOGLIE I SUOI VISITATORI

THE CHURCH OF VENICE GIVES HER WARM WELCOME TO ALL VISITORS



«L'arte di Venezia mostra il volto non solo dei suoi abitanti ma anche di tutte le culture e le tradizioni che qui si sono incontrate; fra questi volti vi è quello della Chiesa che accoglie ogni suo visitatore nel nome di Cristo».

«Art in Venice delights everyone with its history rich in different cultures and traditions. The Venetian churches attract many visitors who are welcomed in the name of Christ».

+ Angelo Card. Scola